Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 53 (1996)

Heft: 8

Artikel: Un ragazzino curioso... Pierino e l'acqua

Autor: Vannini, Carlotta / Siegwart, Marcel

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999221

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Un ragazzino curioso...

Pierino e l'acqua

adattamento di Carlotta Vannini di un testo di Marcel Siegwart
fotografie di Daniel Käsermann

Oggi m'incontro con il Signor Siegwart alle ore 7.30 davanti alla piscina. La giornata è stupenda.
Dopo essermi cambiato, già sorgono le prime domande:

Pierino: Le lezioni con i ragazzi iniziano solo alle ore 8.15, perché arrivi in piscina così presto?

Siegwart: Vedrai! I ragazzi, spesso, arrivano in anticipo in piscina; entrano in acqua e provano gli esercizi della lezione precedente e poi si sfogano! Inoltre devo controllare la qualità dell'acqua, ossia misuro i valori del cloro, faccio il giro di tutto l'impianto per vedere che tutto sia in ordine.

Pierino: Non sapevo che si potesse passare sotto la piscina e controllare l'impianto. A che cosa servono questi tubi?

Siegwart: In questi tubi scorre l'acqua per la piscina. Arriva qui, passa attraverso una pompa, viene mischiata con il cloro e poi va nella piscina. Questi tubi, invece, vengono dalla piscina e vanno al filtro, dove l'acqua viene purificata. Laggiù si trova il riscaldamento e l'impianto di miscelazione per il cloro.

Pierino: Stanno per arrivare i bambini. Non hai paura che possa succedere loro qualche cosa se possono fare quello che vogliono?

Siegwart: In primo luogo sono sempre nelle vicinanze e li controllo. È molto interessante osservare cosa provano o come giocano. Inoltre loro sanno quello che non possono fare. È importante, per me, che i bambini abbiano la possibilità di sperimentare, altrimenti non possono valutare cosa succede. Quando sta diventando pericoloso li fermo e spiego loro perché li ho interrotti.

I bambini sono arrivati in piscina, c'è un grande movimento. Quando il campanello suona i bambini si siedono tutti sulla gradinata. E dopo i convenevoli inizia la lezione.
I ragazzi devono prendere una tavoletta e le pinne. Secondo le indicazioni del maestro i bambini nuotano ora con la tavoletta posta dietro la schiena.

Pierino: Perché i bambini tengono la tavoletta dietro la testa?

Siegwart: Tenendo la tavoletta in questo modo, il torace si allarga e i bambini possono respirare molto meglio. Anche la schiena è più diritta e con l'impiego delle pinne si allenano molti muscoli.

Appena prima del via!

Pierino: Ma tu avevi detto che i bambini avrebbero imparato a nuotare sul dorso!

Siegwart: Sì, questo è un esercizio di preparazione.

Pierino: Quella ragazza non sta muovendo le gambe in modo corretto, perché non le dici niente e non l'aiuti?

Siegwart: Cosa intendi dire?

Pierino: Potresti andare da lei e correggerla.

Siegwart: È vero, potrei farlo, ma poi gli altri bambini lo vedono e potrebbero pensare: «il maestro ha nuovamente corretto Susi, per l'ennesima volta non è capace di fare l'esercizio!». Quello che farò sarà di far fare a tutta la classe un esercizio di correzione di questo errore. Durante la spiegazione cercherò lo sguardo di quei bambini ai quali riguarda, e nessuno si accorgerà a chi è indirizzato l'esercizio. Anche per coloro che avevano eseguito la consegna correttamente non fa male fare questo esercizio.

Pierino: I bambini nuotano parecchio in avanti e indietro. I primi già si lamentano che non ce la fanno più!

Siegwart: Non è grave. È importante che i bambini ripetano l'esercizio parecchie volte, perché per loro l'acqua è un elemento estraneo nel quale si muovono. Ed è quindi auspicabile che prendano fiducia e creino un buon rapporto con essa.

Pierino: È vero, dopo che sei passato al gioco, hanno completamente dimenticato la stanchezza.
Il tempo è volato e la lezione è finita; i bambini vanno a fare una doccia e poi si vestono. Tu, inveve, cosa fai ora?

Siegwart: Annoto lo svolgimento della lezione, affinché sia facilitato nella preparazione della prossima. Naturalmente segno le presenze.

Pierino: Come fai a conoscere tutti questi bambini?

Siegwart: Faccio una lista, annoto i loro nomi e le loro caratteristiche come il colore dei capelli, degli occhi,

Giocando la stanchezza se ne va.

qual è il loro canale di comunicazione preferenziale, ecc.

Pierino: Quanti bambini conosci?

Siegwart: Ne conosco circa 600. La prossima classe è una prima media. Con loro ho preparato una lezione di tuffi. Proveremo il salto mortale avanti, mettendo l'accento sull'apertura e sull'entrata in acqua.

Pierino: Cosa? I ragazzi devono fare una capriola in avanti sul trampolino e poi entrare in acqua con la testa? Questo non farebbe per me; avrei paura!

Siegwart: Osservandoti, mi verrebbe da chiederti se non hai per caso ricevuto dei pattini di recente?

Pierino: Come fai a saperlo?

Siegwart: Ho visto le tue ginocchia. Come è andata la prima volta che li hai infilati?

Pierino: Ero abbastanza agitato e quando scendevo sulla strada avevo paura.

Siegwart: Ma hai vinto la tua paura e sei riuscito. Non è stata una sensazione favolosa?

Pierino: Sì molto, ne ero addirittura fiero.

Siegwart: Appunto. È proprio questa sensazione che desidero trasmettere ai ragazzi. Fare qualcosa che non sanno fare tutti; e ciò è veramente molto motivante e gratificante.

Pierino: Guarda, hai visto che c'è quel ragazzo che non ha mai fatto questo esercizio?
Siegwart: Sì, me ne sono accorto, ma sono convinto che nelle prossime lezioni anche lui ce la farà.

Pierino: Perché gli altri ragazzi possono tuffarsi liberamente dal trampolino?

Siegwart: Normalmente durante una lezione di tuffi si lavora a piccoli gruppi per favorire l'intensità del lavoro.

Pierino: Che esercizi stanno facendo quei nuotatori?

L'acqua non è per tutti, ma può divertire.

Siegwart: Sono nuotatori di competizione: stanno facendo i cosiddetti «drills», e sono degli esercizi specifici per sviluppare una migliore sensibilità in acqua. Nuotano sul fianco per migliorare il colpo di gambe. Nuotano a stile libero utilizzando solo un braccio per allenare la trazione in acqua. Ci sono molti esercizi di questo tipo. E se ne utilizzano anche per coloro che imparano a nuotare; evidentemente le distanze saranno minori.

Pierino: Non ci si annoia a fare così tante vasche?

Siegwart: Ci sono diversi tipi di sportivi. Ad alcuni piace ad altri no. Il nuotatore lotta con sé stesso e con l'acqua contro tutti. Anche in queste situazioni ci si accorge come reagisce e come si comporta il corpo. Può essere una bella sensazione arrivare e percepire il limite delle proprie capacità. Se ciò non è abbastanza stimolante, il nuoto offre altre possibilità: ad esempio il nuoto sincronizzato o la pallanuoto.

Pierino: Il nuoto sincronizzato non è praticato unicamente dalle ragazze?

Siegwart: Questo è vero per quanto riguarda il livello competitivo. Nelle lezioni di educazione fisica a scuola, tu puoi utilizzare delle forme specifiche di questa disciplina, per allenare ed esercitare la percezione del corpo in acqua.

Pierino: A proposito della pallanuoto: ho l'impressione che gli avversari ti tengano fermo o ti spingano sott'acqua!

Siegwart: Questo può succedere, ma sempre ad alto livello. Oggigiorno, il fatto di tirare qualcuno sott'acqua viene penalizzato. Nella scuola si fanno degli esercizi con diversi tipi di palloni.

Pierino: Vedo laggiù alcune persone della salvataggio, cosa fanno?

Siegwart: Si stanno allenando a salvare qualcuno, a gettare il sacco di salvataggio, all'immersione con il respiratore, le pinne e la maschera... Anche nel nuoto di salvataggio si fanno delle gare. Vedi quante possibilità abbiamo nel nuoto per divertirci! ■